

COME MIGLIORARE QUALITÀ DELLA VITA – “CANOVACCIO” - TRAMA E SIGNIFICATI: **Campagna comunicativa impattante di sensibilizzazione (stile public affairs)**. CAMPAGNA FATTA DI RICORDI SIGNIFICATIVI...Messaggio centrale: <<Per migliorare la qualità della vita/ambiente non occorre troppe chiacchiere né complessi automatismi di carattere economico: si deve partire da basi e insegnamenti solidi che provengano dal “profondo” della vita. Essi permettono di acquisire coscienza, responsabilizzazione e consapevolezza e individuale e collettiva. L’intero sistema circostante ne trarrà beneficio>>. Campagna che vede protagonista un ragazzo che rimembra il suo passato, le sue storie reali e veritieri (scene video da riprodurre in sequenza secondo un montaggio e uno stile originale, con sceneggiature e location da monitorare e sviluppare in modo oculato)→ 1) ogni volta che sento la canzone dal titolo “la coppia più bella del mondo” ripenso al periodo estivo quando, ancora bambino, cantavo in compagnia dei miei amici presso il pittoresco lago Trasimeno. Quel bel paesaggio ispirava a cantare e così io e gli altri intonammo la canzone e, cantando, c’incamminammo lungo la riva fino a raggiungere un moscone che affittammo e così felici ci spingemmo al largo. Iniziammo anche a scherzare e il moscone cominciò a barcollare finché si rovesciò e il canto terminò con un urlo e un tonfo in acqua. Mentre chiedemmo soccorso, riuscimmo a darci tutti la mano, ci sforzammo di rimettere nella sua posizione e il moscone e finalmente vi rimontammo. Intanto dalla riva i nostri genitori ci facevano cenno di ritornare con gesti poco rassicuranti. A stento riuscimmo a raggiungerli; ci fecero una ramanzina coi fiocchi, sicuramente meritata, dato che l’accaduto si sarebbe potuto trasformare in tragedia. 2) E’ di domenica; alcuni parenti sono venuti a far visita alla mia famiglia per decidere la data di un viaggio a Cannes. A me non interessa, li saluto subito dicendo che ho un appuntamento con amici; lo zio mi dice di stare attento ai pericoli e di comportarmi bene per la strada. Dopo solenni promesse, esco di casa e raggiungo i compagni al cinema. Essi fumano, io accetto una sigaretta. Mentre disinvolto tengo la “cicca” in bocca, mi accorgo che lo zio è in sala. Rimango pietrificato. Tornato a casa, domando del babbo; non c’è e questo mi tranquillizza. Nella mia camera da letto trovo invece lo zio che mi urla, dicendo che il fumo mi rovinerà l’organismo. Quelle parole provocano il mio risentimento; ad un certo momento con modi poco garbati chiedo che cosa gliene importi di me. Questi esce dalla mia stanza, gettando a terra il depliant dell’agenzia viaggi, dove rimango per il resto della sera. In un primo momento sono contento della mia vittoria, poi comincio a riflettere. (I giorni passano e io mi vado sempre più convincendo che lo zio aveva ragione, anche nel dire che ad un vizio possono seguirne tanti altri. Ora, vedendo giovani della mia età che trascorrono gran parte del tempo al bar dove fumano o giocano d’azzardo, mi sembra di vedere me, se i rimproveri dello zio non mi avessero fatto ragionare. Ora, quando mi trovo in compagnia di persone anziane, che hanno esperienza della vita, cerco di chiedere consigli e di farne tesoro) 3) dopo una giornata di studio e di cattivo tempo, in seguito alla sgridata dello zio, mi precipito dal mio compagno per confidarmi e dimenticare per qualche ore le mie preoccupazioni. Per sbaglio, trovo un romanzo scritto amatorialmente da sua madre circa diciotto anni fa. Inizio a leggere <<Chi trova un amico trova un tesoro. Con gente fedele, seria, quadrata e con amici veri e trasparenti, non come al giorno di oggi fatto di egoismo e falsità, la qualità della vita delle persone sarebbe più elevata e, di conseguenza, ne risentirebbe positivamente l’ambiente circostante. I giovani con molto denaro sono contenti di spenderlo in compagnia di altri che promettono eterna amicizia, seguendo le mode poco educative trasmesse dai media, anziché magari leggere un elaborato di un letterato che cerca di infondere la cultura e il meglio di se stesso per influenzare il popolo in senso positivo. Quando poi quei ragazzi, che sbadatamente avevano speso il loro patrimonio, bussavano alla porta degli amici, questi non si ricordavano più di loro e li respingevano>>. 4) (Le famiglie, ove presenti, dovrebbero trasmettere abitudini salutari ai propri bambini) Quando in estate il sole risplendeva sulla mia città infuocando l’asfalto, in montagna, dove talvolta trovava refrigerio la famiglia del sottoscritto, si respirava aria salubre priva di quel pulviscolo che abbonda nei grandi centri urbani. Da bambino non avevo coraggio e non volevo mai seguire i miei genitori in quei posti che mi facevano quasi venire le vertigini. Ma tre anni ebbi la voglia di ritornarci, in solitudine; osservando spensierato quel panorama, lontano da metropoli e assordanti rumori di auto e fabbriche, posso dire che anche quella scelta della mia famiglia era giusta. Quelle alture mi aiutano ora a ‘scovare’ quanto siano belle la libertà e la vita, mi aiutano ad esprimere fiducia, coraggio e i propri profondi sentimenti e di rappresentarli tramite l’arte figurativa e mediante il tramonto, che Dio sembra aver stabilito per far meditare gli esseri umani fin dalla fanciullezza. Sei mesi fa sono ritornato ancora in quella ‘montagnola’ a riflettere, alla luce del sole, perché ora credo che da lì, in solitudine, possano nascere nuove idee. Mi sono venuti in mente i discorsi più strani: nei tempi più remoti, quando comparve sulla terra, l’uomo aveva paura del tramonto e pregava il sole, mentre se ne andava, affinché tornasse a brillare. Non conoscendo ancora il fuoco, questi primitivi erano costretti a rimanere nella più fitta oscurità che costituiva un pericolo giacché erano una più facile preda delle belve. Oggi questa paura non esiste più, tuttavia quando il sole volge al tramonto, l’anima umana è invasa da malinconia. Allora dico: forse il tramonto sta a significare pessimismo, ovvero la mancanza di lavoro e la pessima congiuntura economica. Ma se i primitivi riuscivano a darsi da fare nonostante i tanti problemi e a risolverli come potevano, sopravvivendo, perché io, in un mondo ben più evoluto, non dovrei essere fiducioso e non dovrei riuscire a sopravvivere bene, a trovare un lavoro,

a vivere egregiamente o ad educare con principi validi le nuove generazioni (da cui far ripartire un futuro più equo?)

5)il protagonista giunge quindi ad alcune conclusioni, mentre siede sull'orlo di un precipizio. Egli si chiede: se l'arte moderna continua a mancare di morale dato che viviamo in un periodo di crisi spirituale, forse conseguenze delle guerre nel mondo, e se l'ora del tramonto viene spesso definita come stanca perché chiude un'altra esperienza della vita, perché non precederla e rendere essa più viva e appassionante? Perché non cercare tutti quanti di realizzare i propri sogni e di vivere bene anziché cadere dal precipizio e finire nel vuoto? Ad esempio volare in aria (realizzare "il viaggio da sempre sognato") potrebbe liberare la mente delle persone e far nascere nuove iniziative, sprigionando il proprio potenziale e giovare al sistema nel suo complesso. Ma prima di tutto i ragazzi dovrebbero essere educati dalla loro famiglia con il necessario senso del "dovere" e "responsabilità" sin da piccoli, e frequentare, nel caso di caratteri ribelli, asili parrocchiali, che però dovrebbero essere resi dalle istituzioni più formali, severi e rigorosi, così come la scuola dell'obbligo. Purtroppo (spesso) la famiglia, non solo è "spaccata", ma non ha nemmeno una vera e propria abitazione stabile. Le riforme statali dovrebbero allora favorire il valore educativo della famiglia, solidarietà, unità e rispetto, cercando di agevolare i nuclei familiari nell'ottenimento di un'abitazione che non sia il frequente e pessimo "bunker ravvicinato odierno", bensì sia un'abitazione costruita o posizionata ad una certa distanza dalle altre case, in modo da avere più aria, luce (che genera speranza) e magari un piccolo appezzamento di terra dove poter coltivare fiori, piante ornamentali, ortaggi e dove far giocare i bebè che non potrebbero crescere sani se fossero costretti a restare per tutto il giorno per strada o comunque tra le quattro mura del "bunker". Ai più poveri potrebbero ad es. anche essere riservati particolari prestiti da parte di istituti creditizi e governativi, finalizzati al finanziamento di spese personali e familiari. Si potrebbe dunque importare i modelli dei paesi in via di sviluppo, che non sono presenti nel nostro paese, ovvero lo stile Grameen Bank del Bangladesh. Group lending o ROSCAs potrebbero essere "conditi" da servizi di accompagnamento, orientamento e assistenza (anche on-line quali live-chat gratuite 24h su 24 con funzione di "problem-solver"). E perché, anziché combattere guerre e spendere denaro, non creare un fondo e utilizzarlo per migliorare le condizioni igieniche, sanitarie e ambientali locali e magari per aiutare certi individui che soffrono la fame a sentirsi più uguali ai loro coetanei più fortunati? La condotta è sinonimo di responsabilizzazione, di rispetto per il prossimo, di raggiungimento dell'equilibrio uomo-natura e specie di un ottimale ecosistema